



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica -
Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V -
Procedure di Valutazione VIA e VAS
Email: va@PEC.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Email: COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e, p.c.

Comune di Santa Margherita di Staffora

Email:

comune.santamargheritadistaffora@pec.regione.lombardia.it

PROVINCIA PAVIA

Email: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Comunità Montana Oltrepò Pavese

Email: cm.oltrepo_pavese@pec.regione.lombardia.it

Società 15 PIU' ENERGIA SRL

Email: 15piuenergia@pec.it

Commissione VIA Regionale

Oggetto: [ID9336] Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, relativa al Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora - Contributo regionale per la richiesta di integrazioni

Proponente: 15 PIU' ENERGIA SRL

Rif. Procedura SILVIA: VIA0230-MA

Rif. Procedura MASE: ID9336

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, si trasmette in allegato il contributo di Regione

Referente per l'istruttoria della pratica:
RAYNA DIMITROVA HARIZANOVA
rayna_harizanova@regione.lombardia.it

Lombardia redatto ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
FRANCESCA DAVINO

Allegati:

File VIA0230-MA_Richiasta integrazioni - Allegato.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica:
RAYNA DIMITROVA HARIZANOVA
rayna_harizanova@regione.lombardia.it



RegioneLombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora.

Proponente: Società 15 Più Energie Srl

[Rif. Procedura S.I.L.V.I.A.: VIA0230-MA – Procedura MASE: ID9336]

Contributo di Regione Lombardia ai fini della richiesta di chiarimenti ed integrazioni



1. Paesaggio

- 1.1. Predisporre appositi elaborati grafici che illustrino in maniera dettagliata gli interventi di allargamento e/o di nuova realizzazione della viabilità di collegamento al parco eolico previste in territorio lombardo, in considerazione della sovrapposizione degli interventi con il tracciato guida paesaggistico "via del Sale" individuato dal PPR, i cui caratteri storico-culturali devono essere salvaguardati. Nello specifico, predisporre:
 - Tavole dei "gialli e rossi" con indicazione degli scavi e dei riporti;
 - Tavole grafiche delle aree contermini alla suddetta viabilità soggette a eventuale trasformazione del bosco;
 - Foto simulazioni della sistemazione finale della viabilità che evidenzino l'impatto paesaggistico del parco eolico nel contesto ambientale di riferimento.

2. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

- 2.1. Fornire un adeguato inquadramento pedologico, consultando la cartografia ufficiale (per la Lombardia: Carta dei suoli della Lombardia – disponibile sul Geoportale regionale) e, se disponibili, ulteriori studi di maggior dettaglio. Come richiesto dalle linee guida SNPA 28/2020, tale analisi dovrà fornire informazioni sia della composizione chimico-fisica del suolo che della sua biologia, individuando la genesi e l'evoluzione dei processi pedogenetici locali per le differenti tipologie pedologiche;
- 2.2. Quantificare le superfici lombarde interessate dall'opera, distinguendo le aree che produrranno un'asportazione definitiva di suolo da quelle interessate dalla cantierizzazione temporanea e dal ripristino ambientale;
- 2.3. Aggiornare la valutazione degli impatti a seguito di tale elaborazione in termini di perdita delle funzioni ambientali svolte dal suolo trasformato e dei relativi prodotti agroalimentari e, qualora risulti necessario a valle di tale analisi, indicare una proposta di compensazione di carattere ambientale in riferimento alle superfici di suolo sottratto definitivamente;
- 2.4. Effettuare l'analisi quali/quantitativa degli eventuali impatti indotti sulle aziende agricole lombarde;
- 2.5. Individuare le tratte di cavidotto interrato che possano interferire con terreni naturali prevedendone il ripristino.

3. Terre e rocce da scavo

- 3.1. Uniformare la numerazione progressiva delle piazzole riportata nel "*Piano preliminare riutilizzo terre e rocce da scavo*" al Cap. 6. *MODALITÀ DI SCAVO E VOLUMETRIE PREVISTE* e al Cap. 2. *INTERVENTO IN PROGETTO*.

4. Atmosfera

- 4.1. Fornire informazioni e dati circa il traffico veicolare indotto in termini di numero complessivo di mezzi pesanti e leggeri in entrata e in uscita giornalmente nella fase di cantiere;
- 4.2. Nel caso di flussi di traffico significativi, effettuare la stima degli impatti del traffico veicolare sulla qualità dell'aria. In particolare:
 - stimare le concentrazioni degli inquinanti emessi (NOx, NO2, PM10, PM2,5) lungo gli archi stradali attraversati dai mezzi pesanti e leggeri indotti dall'esercizio del parco eolico;
 - individuare la popolazione residente lungo gli archi stradali potenzialmente esposta alle concentrazioni di inquinanti;
- 4.3. Riportare le stime emissive o valutazioni quantitative di impatto sulla componente atmosfera per la fase di cantiere, facendo riferimento a quanto indicato nelle linee guida di ARPA Toscana "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*".

5. Rumore

- 5.1. Individuare e censire, tenendo conto delle distanze previste dal DM 1° giugno 2022 (Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico) nella definizione di aerogeneratore potenzialmente impattante, tutti i recettori in territorio della Lombardia da considerare



Regione Lombardia

- nell'area di studio conseguente a detta definizione e caratterizzarli per destinazione d'uso;
- 5.2. Per ogni recettore dovrà essere prodotta una scheda identificativa indicando l'ubicazione, la localizzazione in mappa, le informazioni relative alla misura e i dati anemologici;
 - 5.3. Stimare i livelli di rumore prodotti dal parco eolico in corrispondenza di detti recettori, dettagliando esaurientemente gli algoritmi utilizzati e i calcoli effettuati, in particolare dati di input, parametri di impostazione del modello e utilizzo dei dati orografici rispetto al clima, e giustificando l'approccio in riferimento a quanto previsto dal DM 1° giugno 2022;
 - 5.4. Valutare il rispetto in via previsionale dei limiti di rumore con particolare attenzione al limite del criterio differenziale.

6. Campi elettrici e magnetici

- 6.1. Integrare lo SIA con la relazione di calcolo della Distanza di prima approssimazione (DPA) presente in documentazione ma non leggibile.

7. Fattori climatici

- 7.1. Approfondita la parte di resilienza climatica (adattamento ai cambiamenti climatici) secondo la metodologia riportata negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima" (2021/C 373/01) della Commissione EU, individuando i potenziali rischi climatici mediante un'analisi della sensibilità, dell'esposizione e della vulnerabilità che, a fronte dell'individuazione di rischi climatici significativi, proceda con un'analisi dettagliata o, viceversa, si concluda con un documento consolidato sullo screening della resilienza climatica;
- 7.2. Integrare la parte relativa alla neutralità climatica, secondo quanto previsto al paragrafo 3.2.2 degli "Orientamenti tecnici" citati, con la valutazione dell'impronta di carbonio, in quanto necessaria visto l'ammontare della produzione energetica annuale stimata (circa 300.000 GWh/a).

8. Geologia e Acque

- 8.1. Fornire elaborati progettuali relativi al territorio lombardo interferito dal progetto che consentano la valutazione delle interferenze, dirette e indirette, con i fattori di pericolosità geologica, idrogeologica e sismica. Nello specifico:
 - fornire rappresentazioni e analisi relative a potenziali interferenze con le aree in dissesto presenti nel Comune lombardo di Santa Margherita di Staffora;
 - correggere le tavole illustranti i dissesti contenuti nell'inventario dei fenomeni franosi IFFI che risultano di scarsa leggibilità;
- 8.2. In riferimento agli aerogeneratori n. 11, 12 e 13 collocati in stretta prossimità al Passo del Giovà dove, nel territorio del Comune lombardo di Santa Margherita di Staffora, ha origine il torrente omonimo, fornire:
 - specifica documentazione che consenta di escludere impatti negativi sia qualitativi che quantitativi sulle acque sotterranee, con particolare riferimento alle sorgenti dello Staffora;
 - documentazione riguardante le operazioni di manutenzione periodica dell'impianto in fase di esercizio.

9. Biodiversità e Valutazione d'Incidenza

- 9.1. Integrare la descrizione quali-quantitativa della vegetazione presente sul sito del progetto, anche attraverso lo svolgimento di opportuni censimenti da parte di un botanico, al fine di valutare le specie più corrette da mettere a dimora, coerentemente con gli aspetti sia di autoctonia, sia pedologici e climatici, prediligendo, come descritto nei documenti, le graminacee e tenendo in considerazione la presenza di specie di *Orchideaceae* nella vegetazione erbacea di crinale;
- 9.2. Fornire un approfondimento quali-quantitativo relativo alla vegetazione che verrà asportata per la realizzazione del progetto nel territorio lombardo; a valle di tale analisi, se necessario, proporre un intervento compensativo naturalistico atto a bilanciare il valore ecologico perso;
- 9.3. In merito agli attraversamenti dei corsi d'acqua (Torrente Lella, Rio Orfarone, Fosso dei Cogni, Rio della Cognassa, Rio della Maresassa, Rio Molassa e Torrente Staffora), specificare che le



Regione Lombardia

opere di regimazione o ripristino previste verranno eseguite, laddove possibile, con opere di ingegneria naturalistica e con la semina di specie autoctone e coerenti con il contesto ecologico dei luoghi, di cui deve essere garantita nel tempo l'adeguata manutenzione;

- 9.4. Verificare la possibilità di ridurre il numero delle soste previste per la fruizione del sito, al fine di consentire l'efficacia del ripristino ambientale delle aree che non saranno rese fruibili, e predisporre una nuova tavola di insieme sui punti di sosta confermati;
- 9.5. Fornire, laddove mancanti, le carte di distribuzione delle specie di interesse per la conservazione rilevate nell'ambito del monitoraggio AO, con particolare riguardo di:
 - specie nidificanti di uccelli incluse nell'Allegato I alla Direttiva 2009/147/CE, ad es. *Lullula arborea*, *Anthus campestris* e *Lanius collurio*;
 - specie di chiroterteri per le quali sono stati individuati i roost, elencati in tabella 38 del documento "Studio su avifauna e chiroterrofauna per progetto d'impianto eolico";
 - specie di chiroterteri incluse in allegato II alla Direttiva 92/43/CEE individuati tramite rilievi ultrasonici (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis/blythii*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*) e specie incluse nell'Allegato IV di interesse regionale (*Nyctalus noctula*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus pygmaeus*);
- 9.6. Integrare la documentazione con la proposta di azioni mitigative per ridurre al minimo l'incidenza del cantiere sulla fauna, redigendo a tal fine, un accurato cronoprogramma delle operazioni rumorose e di trasporto, in particolare legati a:
 - le attività di cantiere, che dovranno essere effettuate durante le ore diurne, almeno 1 ora dopo l'alba e 1 ora prima del tramonto in modo da permettere alle specie presenti nell'area di svolgere le normali attività trofiche e comportamentali;
 - il taglio della vegetazione delle aree boscate, che non devono interferire con i periodi riproduttivi delle diverse specie faunistiche potenzialmente impattate;
- 9.7. Mettere in relazione le misure mitigative riportate nelle pag. 16-18 dello "Studio su avifauna e chiroterrofauna", con le specie per le quali lo studio proposto ha evidenziato potenziali impatti significativi, diretti e indiretti legati alla realizzazione/esercizio dell'opera.

10. Piano di monitoraggio ambientale

10.1. RUMORE

- Integrare il PMA con una sezione specialistica per la componente "rumore";
- Individuare punti per il monitoraggio AO/PO; gli stessi devono essere scelti presso i ricettori individuati nell'ambito dello Studio Acustico, tenendo conto delle integrazioni richieste specificatamente per i recettori;
- Prevedere l'esecuzione dei rilievi fonometrici di AO e PO in conformità ai criteri indicati dal DM 1° giugno 2022 e, in particolare, dagli allegati 1, 2 e 3 che dettagliano:
 - le caratteristiche della strumentazione di misura;
 - i parametri da acquisire con la strumentazione;
 - i dati da richiedere al gestore dell'impianto eolico;
 - le postazioni di misura;
 - i tempi di misura;
 - le condizioni di misura;
 - la valutazione dei dati;
 - l'elaborazione dei dati per la valutazione dei livelli da confrontare con i limiti;
- Prevedere per le fasi AO e CO il monitoraggio in corrispondenza dei nuclei abitati interessati dal transito dei mezzi di cantiere, integrando nel PMA i recettori individuati.

10.2. SUOLO

- Integrare il PMA con una proposta di monitoraggio qualitativo in fase PO, finalizzato alla valutazione dello stato delle aree di cantiere temporaneo e dei ripristini. In merito:
 - Prevedere che il monitoraggio PO venga effettuato per ogni area ripristinata, prevedendo la compilazione di una scheda di campo che indichi lo stato in cui si presenta l'area dal punto di vista del suolo: *pietrosità superficiale*, *segni di erosione*,



Regione Lombardia

presenza di specie alloctone invasive, presenza di materiale antropico (rifiuti o materiali di cantiere), segni di sversamenti o ulteriori problematiche legate alle attività cantieristiche;

- Impostare, a fini gestionali, il monitoraggio di PO in due momenti differenti:
 - o PO1 - a conclusione dello smantellamento delle aree di cantiere, prima del ripristino pedologico: monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato di pulizia delle aree e delle condizioni del terreno in posto;
 - o PO2 - a conclusione del ripristino pedologico: monitoraggio finalizzato alla valutazione delle qualità pedologiche del terreno ripristinato.

10.3. BIODIVERSITÀ

- Specificare meglio come verrà effettuato il campionamento della vegetazione, chiarendo, in particolare, il seguente paragrafo (cap. 4.3 del PMA): *“controllo visivo della copertura delle superfici con copertura erbacea e valutazione del grado di copertura, effettuando aree di saggio sulle superfici a monte e a valle dei tracciati delle piste per una fascia di 50 metri (densità aree di saggio 1 ogni 100 metri quadrati di superficie, ampiezza area di saggio 10 metri)”*;
- Prevedere, in fase di cantiere e PO, la realizzazione di rilievi di campo periodici (almeno 2 nel periodo vegetativo), al fine di valutare l'eventuale presenza di specie esotiche invasive, secondo la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive, aggiornata e approvata con D.G.R. 7387 del 21/11/2022 (<https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>); Prevedere che le segnalazioni di nuovi nuclei di specie vegetali alloctone invasive siano comunicate tempestivamente all'indirizzo mail aliene@biodiversita.lombardia.it. Tale controllo dovrà essere applicato anche nella fase di esercizio (3 anni) e all'interno del piano manutentivo delle compensazioni per verificare l'efficacia;
- Prevedere la verifica in fase PO, attraverso rilievi ad hoc, del corretto attecchimento dell'erbaceo messo a dimora lungo le scarpate e nelle piazzole;
- Valutare la necessità di monitorare annualmente le colonie di Chiroteri di maggiore importanza, elencate nella tabella 38 dello “Studio su avifauna e chiroterofauna per progetto d'impianto eolico”;
- Riproporre nei 3 anni di monitoraggio PO proposti le frequenze e periodi dei rilievi riportati nello studio specialistico di AO in allegato allo SIA, al fine di garantire la confrontabilità dei dati tra le varie fasi dell'opera;
- Prevedere obbligatoriamente l'estensione del monitoraggio di PO da 3 a 5 anni qualora si evidenziasse modificazioni significative dei popolamenti o criticità. La relazione annuale degli esiti dei monitoraggi dovrà riportare l'eventuale messa in atto di specifiche mitigazioni a seguito di criticità rilevate, indicando inoltre l'efficacia delle stesse.